

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
FRA I SACERDOTI DELLA DIOCESI DI CREMONA
PIAZZA S. ANTONIO MARIA ZACCARIA N.5 – 26100 CREMONA (CR)
Cod. Fisc. 80004550192
socmutuo@pec.confcooperative.it - mutuaclero.cremona@gmail.com

Verbale del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2022

L'anno 2022, il giorno lunedì 16 maggio, alle ore 14.30, in un'aula del liceo "Marco Gerolamo Vida" presso il Seminario Vescovile, via Milano 5, Cremona, si è tenuto il Consiglio direttivo della Società di Mutuo Soccorso fra i Sacerdoti della Diocesi di Cremona, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Contenzioso con l'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore sull'interpretazione del testamento Tonghini.
2. Ristrutturazione di Villa Flaminia che inizierà nel prossimo mese di giugno.
3. Contributo della Società alla Casa del Clero della Diocesi.
4. Contributo della Società in quanto socio della Fondazione "La Pace" di Cremona.
5. Approvazione di eventuali sussidi straordinari.
6. Ammissione di nuovi soci.
7. Varie ed eventuali.

Nell'ora e nel luogo indicati risultano presenti:

I Consiglieri: Don Daniele Piazzi, presidente
Don Luigi Mantia, vicepresidente
Don Gianni Cavagnoli
Don Marco D'Agostino
Don Marco Genzini
Mons. Giansante Fusar Imperatore
Don Giampaolo Maccagni
Mons. Carlo Rodolfi
Don Claudio Rasoli, segretario

Il Collegio sindacale: Dott. Alessandra Donelli
Dott. Emanuele Fazzi
Dott. Andrea Gamba

Il Commercialista: Dott. Marco Manini

Sono invitati: l'avvocato Guido Giarrusso e don Roberto Rota, presidente della Fondazione "La Pace".

Le presenze dei partecipanti risultano anche dal foglio sottoscritto da tutti i partecipanti. Il foglio presenze sarà conservato agli atti della società.

Il Presidente, don Daniele Piazzi, constata e fa constatare la validità della riunione e passa allo svolgimento di quanto posto all'ordine del giorno.

1. CONTENZIOSO CON L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DEL SACRO CUORE SULL'INTERPRETAZIONE DEL TESTAMENTO TONGHINI

Don Piazzi concede subito la parola all'avvocato Guido Giarrusso, del foro di Cremona, incaricato di trattare con l'istituto delle Figlie del Sacro Cuore che reclamano dalla Società Villa Flaminia perché, secondo la loro interpretazione, non è stata rispettata la volontà della benefattrice.

Egli ricorda la genesi del corposo lascito della signora Tonghini alla Società di Mutuo Soccorso fra i sacerdoti della diocesi di Cremona. Il legale rilegge parte del testamento con il quale la signora lascia Villa Flaminia e fabbricati adiacenti alla Società al fine di costituire, entro tre anni dalla morte, una casa di riposo per sacerdoti. Il Vescovo viene nominato garante di questa destinazione. La Tonghini dispone poi che gli altri beni, dedotte le spese di successione, debbano essere conservati e il loro reddito servire per il funzionamento della casa. Ella tuttavia concede vendite parziali, ad esclusione della Villa, purché il ricavato sia destinato all'incremento e sviluppo della casa di riposo. Quindi la Tonghini avverte che se la Società non volesse o non potesse realizzare la Casa di riposo oppure non rispettasse le prescritte condizioni, tutti i beni passeranno all'Istituto Religioso delle Figlie del Sacro Cuore perché li utilizzi per opere di bene.

La recente scelta di chiudere la Villa come casa di clero, date le altissime spese di gestione che, già in passato, hanno notevolmente eroso il patrimonio societario, ha scatenato la reazione delle Figlie del Sacro Cuore che hanno reclamato il patrimonio in quanto la Villa – secondo loro - non è più usata secondo le finalità espresse dalla Tonghini.

Le religiose, a mezzo del loro avvocato, hanno proposto una mediazione chiedendo la consegna della Villa e di metà del patrimonio restante donato dalla benefattrice.

L'avvocato suggerisce di non accettare questa mediazione e di proseguire legalmente poiché secondo la sua interpretazione il testamento è stato onorato – la casa di riposo effettivamente è sorta ed è stata utilizzata secondo le volontà della Tonghini per oltre trent'anni -, inoltre la benefattrice non poteva porre un vincolo perpetuo, poiché invalido dal punto di vista legale. Inoltre la Società, che ha speso non pochi soldi per gestire e mantenere l'immobile, può far valere l'usucapione poiché ne è in possesso da ben oltre i vent'anni richiesti dal diritto. Infine la Casa sarà comunque utilizzata per produrre reddito per sostenere le strutture che attualmente accolgono i sacerdoti: il Seminario nella nuova Casa del Clero destinata agli autosufficienti e il reparto costituito ad hoc presso la Fondazione "La Pace" per i presbiteri bisognosi di maggiore assistenza socio-sanitaria. Non bisogna dimenticare che comunque i sacerdoti hanno e avranno sempre diritto di precedenza nel richiedere un appartamento in affitto a Villa Flaminia.

Si è svolto un breve dibattito durante il quale sono stati chiesti tempi, rischi e costi dell'operazione. L'avvocato ha parlato di almeno dieci anni di durata dell'azione giudiziaria, di un lontano rischio di sequestro conservativo che congelerebbe solo la vendita dei beni e di spese del tribunale di circa 5.000 euro, le quali però sarebbero a carico del richiedente l'azione giudiziaria.

Alcuni consiglieri suggeriscono di non rivolgerci subito alla Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica della Santa Sede, anche se l'avvocato delle Figlie del S. Cuore ha segnalato oralmente che avrebbero già il consenso del dicastero vaticano a proseguire la causa. È opportuno attenderne l'eventuale inizio; in tal caso chiederemo al Vescovo, mons. Antonio Napolioni, di intervenire

ANNULLATA

presso la Congregazione stessa in quanto è per testamento il garante delle finalità e dell'utilizzo della Villa, intervento finalizzato a informare esattamente agli ufficiali competenti come stanno realmente le cose. Terminata la discussione, visto il parere dell'avvocato Giarrusso che avvalga quelli del notaio Debora Ferro di Milano, richiesto dalla Società il 22 marzo 2021 e dell'avvocato Vincenzo Vecchio in data 17 marzo dello stesso anno, il Consiglio

APPROVA

la scelta di rifiutare la mediazione dell'avvocato delle Figlie del Sacro Cuore e a proseguire l'azione in sede giudiziale al fine di difendere i diritti della Società, nell'eventualità che fosse citata in tribunale.

2 RISTRUTTURAZIONE DI VILLA FLAMINIA CHE INIZIERÀ NEL PROSSIMO MESE DI GIUGNO

Il Presidente, don Daniele Piazzi, informa il Consiglio che nel prossimo mese di giugno inizierà la ristrutturazione degli 8 bilocali di Villa Flaminia e in modo particolare del piano terreno che sarà dato in locazione ad uno studio di commercialisti, fatta salva una stanza che sarà adibita a sede ed archivio della Società. L'importo complessivo della spesa sarà prevedibilmente di circa 250.000 euro. € 175.000,00 IVA compresa di straordinaria manutenzione già concordati con l'Impresa; gli altri € 75.000,00 saranno preventivamente da accantonate per le pratiche catastali che saranno necessarie, per l'acquisto di nuove cucine e nuovi mobili in 8 appartamenti; opere eventuali non computate nel preventivo (revisione impianti citofoni e elettrificazione porte esterne; sistemazione e tinteggiatura porte ingresso; sistemazione locale lavanderia, nuovi contatori interni di gas, elettricità e calorie, eventuale revisione impianto elettrico scale e atrio). L'impresa che avrà l'appalto è la GM Immobiliari srl di Cremona.

Il Presidente, accantonata inizialmente l'ipotesi di un mutuo decennale, perché giudicato oneroso, dopo aver risentito il Direttore della Banca Popolare di Sondrio propone al Consiglio di accendere un mutuo decennale per € 150.000,00 con la suddetta Banca a rata mensile, tasso 0,80 + Euribor, senza spese di chiusura anticipata e € 100,00 di istruzione della pratica.

Il Consiglio

APPROVA

la scelta di accendere un Mutuo di € 150.000 per coprire la maggior parte delle spese di ristrutturazione di Villa Flaminia.

3 CONTRIBUTO DELLA SOCIETÀ ALLA CASA DEL CLERO DELLA DIOCESI

Il Presidente, don Daniele Piazzi, passa la parola al rettore del Seminario nonché neo consigliere della Società, don Marco D'Agostino, per illustrare la nuova Casa del Clero che da diversi mesi ospita 14 sacerdoti, non tutti quiescenti, molti dei quali già residenti a Villa Flaminia. La scelta di costituire nella parte del Seminario che un tempo era adibita a casa delle Suore e nel secondo piano dove vi erano gli appartamenti dei professori, è nata per volontà del Vescovo al fine di garantire ai sacerdoti un ambiente vivo con servizi già attivi (cucina, pulizie, lavanderia) nell'intento di abbattere il più possibile i costi della gestione ordinaria. Poiché il Seminario che insieme alla diocesi ha speso una ingente somma – circa 750.000 euro –, sta sostenendo una finalità che è proprio della Società e ha assunto un dipendente della Società – il signor Massimo Spelta – il Consiglio

APPROVA

di contribuire alle spese di realizzazione e di conduzione della Casa del Clero con una cifra di 200.000 euro da consegnare al Seminario in forma rateale da concordare successivamente nei tempi e nei modi e

comunque dopo l'inizio del pagamento da parte di Findonati degli oltre 400.000 euro frutto della vendita del terreno di via Bombici.

4 CONTRIBUTO DELLA SOCIETÀ IN QUANTO SOCIO DELLA FONDAZIONE "LA PACE" DI CREMONA

Il Presidente, don Daniele Piazzi, invita don Roberto Rota, presidente della Fondazione "La Pace" ad intervenire in Consiglio circa il contributo che la Società deve ancora versare, in quanto socio fondatore, alla Casa di riposo sita in via Massarotti. Don Rota ricorda che sono stati versati 170.000 euro e che quindi ne mancherebbe altri 170.000 per onorare gli impegni.

Rota ricorda che una parte della RSA è dedicata a sacerdoti e che questi vengono seguiti con grande attenzione anche spirituale e che per loro vi è una corsia privilegiata sugli ingressi in struttura. Rota è anche disponibile ad offrire servizi territoriali ai sacerdoti che hanno bisogno di assistenza socio-sanitaria ma vivono in casa propria. Il Presidente sottolinea di nuovo che la Società non ha avuto in ogni caso significativi ritorni dal fatto di essere tra i soci fondatori della RSA.

Il Consiglio

APPROVA

di onorare il proprio impegno con la Fondazione "La Pace" di Cremona in forma rateale da concordare successivamente nei tempi e nei modi e comunque dopo l'inizio del pagamento da parte di Findonati degli oltre 400.000 euro frutto della vendita del terreno di via Bombici.

5 APPROVAZIONE DI EVENTUALI SUSSIDI STRAORDINARI

Essendo pervenute le richieste di sussidi straordinari dei soci BINOTTO don MARIO, FUSAR IMPERATORE mons. GIANSANTE, MORANDI don FRANCO, PAGLIARI don EUGENIO, PIAZZI don DANIELE il Consiglio

APPROVA

i rimborsi straordinari a loro favore per un totale di € 1.706,00.

6 AMMISSIONE NUOVI SOCI

Il Presidente, don Daniele Piazzi, comunica che sono pervenute due richieste di iscrizione alla Società da mons. Franco Follo, nato a Pandino il 22 ottobre 1946, codice fiscale FLLFNC46R22G306J e di CIVA don GIANPAOLO, nato a Cremona il 15 Agosto 1965, codice fiscale CVIGPL65M15D150W.

Il Consiglio

APPROVA

l'ingresso nella Società di FOLLO mons. FRANCO e di CIVA don GIANPAOLO.

7 VARIE ED EVENTUALI

Il presidente, don Daniele Piazzi, annuncia la vendita al signor Verino Gatti di un terreno confinante Villa Flaminia (foglio 92, particella 519) per mq 344 a 20,00 euro al mq per un totale di 6.880,00 euro più l'eventuale tassazione prevista e il rimborso delle spese di misurazione e frazionamento per ulteriori 843,55 euro.

Il Consiglio

APPROVA

la vendita al signor Verino Gatti del terreno confinante Villa Flaminia (foglio 92, particella 519) secondo le modalità e le cifre illustrate.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, la riunione è tolta alle ore 17.00, previa stesura, lettura e sottoscrizione del presente verbale che viene approvato all'unanimità.

Il Segretario
don Claudio Rasoli



Il Presidente
don Daniele Piazzi

